

Francesco Lamanna

LA TUTELA ATTIVA DELL'AMBIENTE

Nel 1989 cade una ricorrenza importante: il cinquantenario del primo riconoscimento che monumenti e paesaggio fanno parte integrante del patrimonio della nazione. Risalgono infatti al 1939 le leggi che ne regolano ancora oggi la tutela.

Ma la sensibilità del legislatore non è mai diventata coscienza generale. La tutela del patrimonio ambientale e paesistico è stata percepita dalle comunità locali, fino a non molto tempo fa, come imposizione di una autorità esterna e lontana.

Con il trasferimento alle Regioni delle competenze in materia è stato fatto un passo avanti nel processo di responsabilizzazione progressiva delle strutture locali. Il controllo sull'uso oculato delle risorse di pregio di cui dispone la comunità regionale è diventato, giustamente, compito dell'Istituzione che la rappresenta. Su questa linea la Regione Campania ha delegato ai Comuni negli anni passati alcune delle competenze in materia.

Il decentramento ha permesso e certamente permetterà di produrre strumenti di tutela più adatti alle specificità della Campania. Ma non basta per radicare la tutela del paesaggio nella cultura locale. Ad esempio la mancanza di parametri oggettivi che consentano di valutare la qualità degli interventi ed i facili condizionamenti che si verificano nei piccoli centri rischiano di rendere discrezionale l'esercizio della delega.

Nè le procedure attuali favoriscono il recupero di una cultura del paesaggio. Il controllo preventivo dei progetti è in realtà un intervento « a posteriori » sulle scelte operate dai vari decisori locali.

La circostanza che le leggi di tutela da far applicare siano ancora quelle vincolistiche di mezzo secolo fa ed il diffuso convincimento che per rispettarle siano necessari interventi quasi sempre meno efficaci (in ogni caso più costosi) fanno sì che, talvolta, l'azione di tutela richieda un lungo confronto tra chi vuole modificare e chi deve - e sa - indicare come farlo.

Eppure non sempre l'uso intensivo ed efficiente dell'ambiente è stato in conflitto con la qualità del paesaggio. Anzi. Finché la campagna è stata la sola « macchina » disponibile per trasformare l'energia solare in prodotti per

la comunità la forma che rendeva ottimale l'uso dei terreni era non solo la più efficiente in rapporto al contesto, ma anche la più « bella ». Tanto che ancora oggi noi la riconosciamo come valore intangibile del nostro patrimonio paesistico: le coltivazioni a terrazza della Costiera Amalfitana, gli aranceti protetti di quella sorrentina, gli orti ed i vivai della Piana del Sarno, le viti maritate della Terra di Lavoro sono esempio mirabile e prova convincente che è possibile coniugare bellezza ed efficacia.

Obiettivo non impossibile da raggiungere. Perché la tutela da vincolistica diventi attiva può essere utile correggere le distorsioni attuali fornendo alle strutture periferiche il supporto di una metodologia standard per la valutazione e di formulazioni scientificamente rigorose per l'analisi. Appunto il campo istituzionale dell'attività regionale.

E' stato perciò per un interesse vivo e motivato che l'Assessorato ha partecipato all'azione del Centro Universitario di Ravello per la protezione del patrimonio culturale attraverso il recupero della cultura sismica locale. Come la protezione antisismica anche la tutela delle risorse di pregio non può essere affidata solo ai vincoli o alle normative tecniche. Essa riesce efficace solo se è attiva. Se cioè è sentita come « utile » dalla comunità che la usa. Le formulazioni poste a base della ricerca e le prime indicazioni emerse - per il recupero della cultura sismica è più efficace sostituire alle normative vincolistiche e parametriche delle *procedure standard* da utilizzare localmente per ricavare dal contesto specifico le indicazioni tecniche per rendere gli interventi più adatti al sistema locale - costituiscono indicazione metodologica stimolante anche per la tutela del patrimonio paesistico. E ben collimano con la politica di programmazione ed indirizzo che compete alla Regione e che l'Assessorato sta portando avanti.